

E una donna creò l'America

DI *Tiziana LoPorto*

ANTHONY AVENI È un antropologo e astronomo che negli ultimi 40 anni ha esteso incredibilmente i confini dell'archeoastronomia, disciplina che utilizza il passato lontanissimo per capire e spiegare il cielo. Dentro l'archeoastronomia ci sono secoli di culture, da quella greca alla precolombiana, maya ed egiziana. Aveni insegna alla Colgate University di Hamilton, Stato di New York, e scrive ottimi libri. Il più recente si intitolava *Stelle. Il grande racconto delle costellazioni* (il Saggiatore). L'ultimo, *I racconti della creazione*, arriva adesso in Italia (traduzione



I racconti della creazione

di Anthony Aveni,
Il Saggiatore,
24 euro

di Laura Majocchi). I miti della genesi fra paesaggio naturale e immaginazione umana e le possibili connessioni tra quello che abbiamo studiato a scuola su origini del mondo e mitologie del passato. Si scopre che ogni tanto l'immaginazione è, se non più esatta, sicuramente più interessante

della scienza. Bella è la storia della creazione secondo gli irochesi del Nordest degli Stati Uniti. Secondo il loro mito la Terra è stata creata da una donna che si affacciò da un buco nel mondo, perse l'equilibrio e cadde su una tartaruga gigante. Un topo muschiato portò sul guscio della tartaruga qualche granello di sabbia, la donna (che era magica) cantò e danzò, e sabbia e tartaruga diventarono Nord America e mondo.